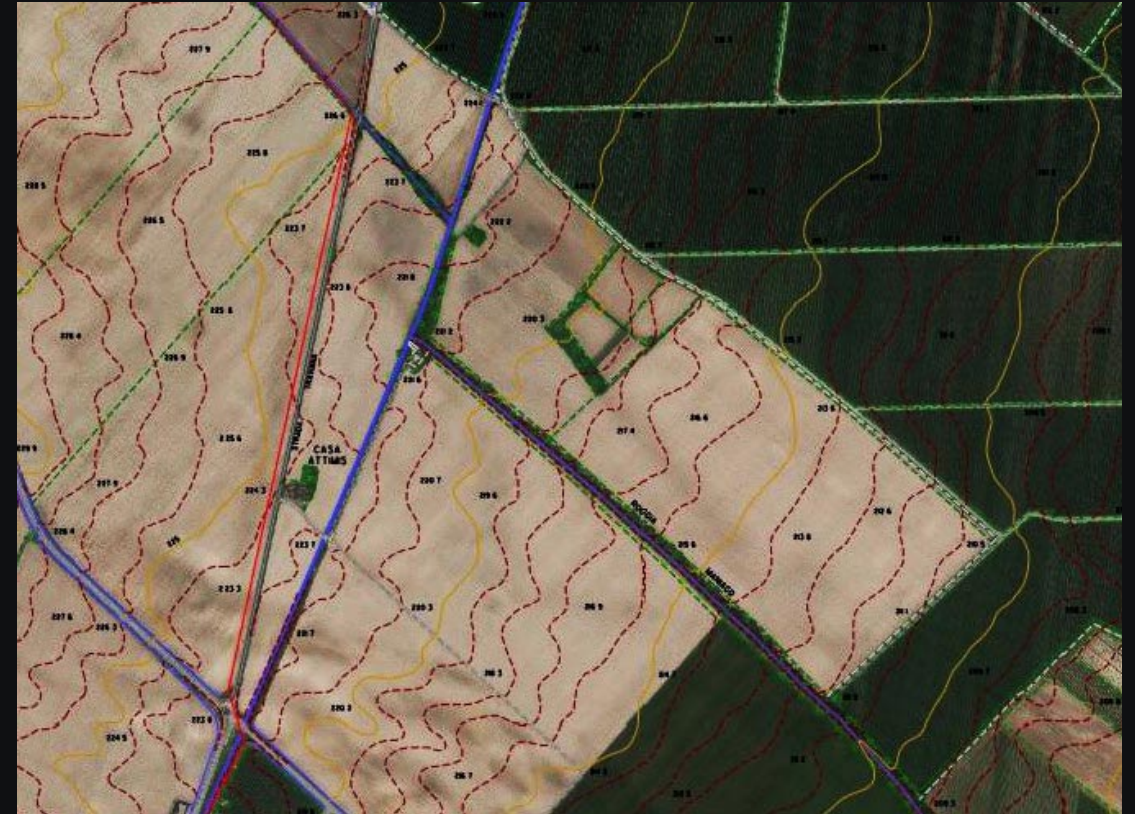


ELIO DUSSO



**L'OMBRA DI UN CASTELLIERE
SULLA PIANA DEL MOLINAT**

www.antiqua.org info@antiqua.org

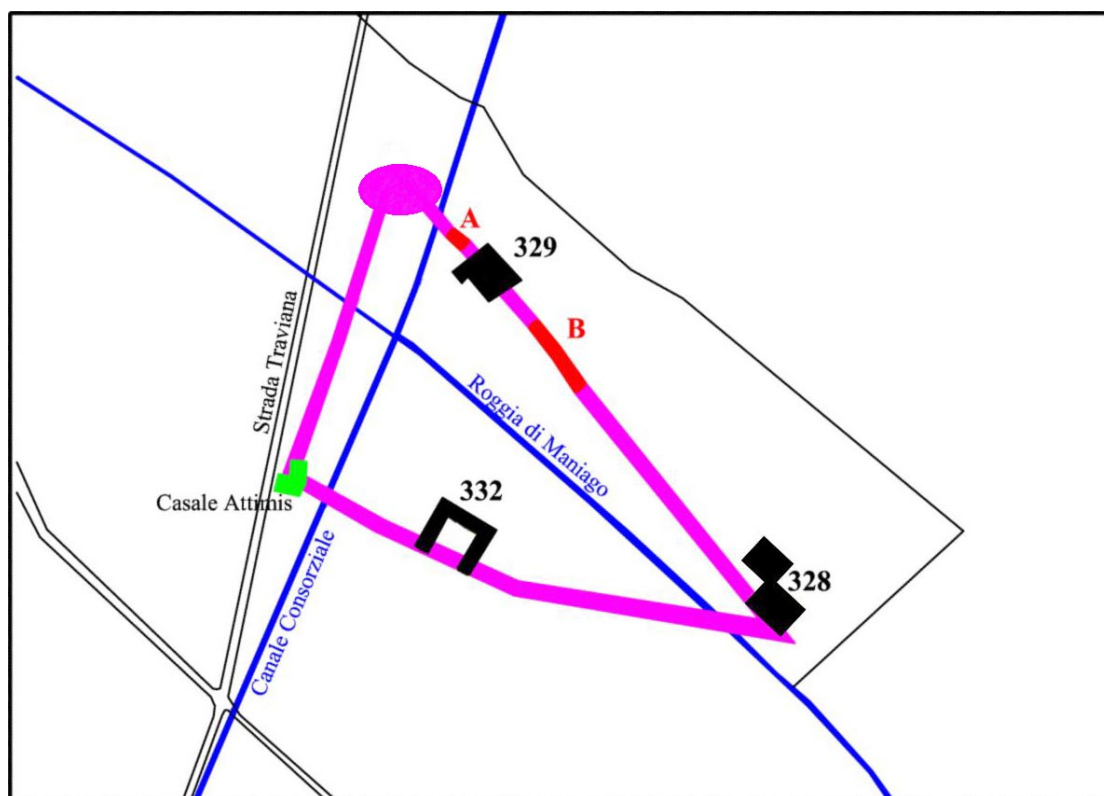
Star Light Editions

L'ombra di un castelliere sulla piana del Molinat

Il territorio del Molinat è una fonte continua di informazioni e non smette mai di stupire chi lo frequenta e vi fa ricerche. Esso racchiude una vasta area che per secoli è stata completamente incolta e abbandonata ed è favorito dalla mancanza di qualsiasi sovrapposizione storica moderna.

Poco a monte del luogo che da il nome al territorio vi è una porzione di terra in cui si possono rilevare senza difficoltà, due fasi di frequentazione antica. A svelare questa realtà ci sono due residui di argine di contenimento, due monconi di una terrapieno appartenente ad una fortificazione protostorica triangolare simile a quelle dei castellieri di pianura dell'età del bronzo. Le ortofoto aeree e le curve di livello dell'Istituto Regionale Dati Ambientali Territoriali permettono di individuare con certezza le tracce di almeno due lati di questa zona in cui il terrapieno ha lasciato l'ombra della sua presenza e che è facilmente individuabile: il terzo lato, più incerto, è stato in parte deturpato dalla costruzione del canale consorziale.

Osservando questa area archeologica, l'informazione curiosa che se ne ricava, è che ben tre insediamenti romani furono costruiti smontando e distruggendo la continuità di questo terrapieno, ossia furono costruiti sul perimetro dell'area fortificata come a voler fare violenza a chi all'interno aveva le sue abitazioni e vi trovava riparo.



Rilievo a ricalco sulla foto zenitale di copertina

Al vertice sommitale del triangolo vi è inoltre un'area che ospitava un grande rialzo ellittico, forse un contrafforte che riparava le abitazioni dai gelidi venti del nord.

Dentro questa struttura difensiva sono state rinvenute, assieme a un'infinità di reperti di epoca romana, ben tre dracme venetiche di imitazione massaliota ed alcuni monili appartenuti al popolo venetico antico quali vari frammenti di fibule argentee e frammenti di un torques a nodi.



Torques a nodi in bronzo rinvenuto nell'area fortificata

La distruzione del vallo difensivo da parte dei romani potrebbe far pensare che sulla pedemontana non tutte le tribù venetiche si fossero alleate e sottomesse volontariamente a Roma, come vorrebbero far credere le fonti storiche, ma che qualche sacca di ostilità fosse rimasta, producendo una reazione violenta da parte degli invasori, che tolse certezze agli irriducibili costringendoli alla resa.



Fibula Alesia classica in argento rinvenuta all'interno dell'area fortificata. Età della romanizzazione

Non potremo mai verificare però se questo sia successo; potremo fare soltanto delle supposizioni traendo spunto dalle tradizioni orali e dagli scritti antichi della pedemontana in generale; però le immagini dall'alto parlano chiaro e suggeriscono di dare credito a quello che sembra essere un foglio aperto che tenta ancora di parlare. Il rilievo topografico riprodotto, da l'idea della forma e dell'estensione della struttura.

All'epoca delle prime ricerche, negli anni settanta, questa particolarità era già stata rilevata, presa in considerazione e discussa, anche senza l'ausilio delle immagini zenitali perchè era così evidente e chiara anche a livello di superficie. Poi l'argomento era stato accantonato e quasi dimenticato. Le informazioni ricevute però non vanno scordate. Nella mappa, in colore rosso sono disegnati i relitti del terrapieno ancora esistenti; in colore viola l'ombra scura del terrapieno demolito e l'impressione ellittica; in colore nero i tre insediamenti di epoca romana.

Il tratto di aggere superstite B potrebbe dare più di qualche informazione, se indagato con la cura dello scavo scientifico; inoltre il tratto A, divenuto oggi un ammasso di pietre asportate dal sito 329 potrebbe riservare più di qualche sorpresa.



Frammento di fibula ad Arpa in argento. Età della romanizzazione



Sx Dracma venetica di imitazione massaliota rinvenuta nel sito 329

Dx Dracma venetica di imitazione massaliota rinvenuta all'interno dell'area fortificata



Dracma venetica di imitazione massaliota rinvenuta nel sito 332

© **Tutti i diritti di riproduzione riservati**

Questo breve studio è prodotto da "ANTIQUA.ORG" e reso pubblico in formato e-book da:
Star Light Editions Po. Box 1791 Orlu - Imo State - Nigeria 30-11-2017.